

# **METODO E CRITERI DI LAVORO DEL CONSIGLIO GENERALIZIO PER IL SESSENNIO 2007-2013**

## Indice

- Metodo e criteri di lavoro
- I. Esercizio dell'autorità nell'ordine
- II. Ambiti di lavoro del consiglio generalizio
- III. Presenza nell'ordine
- IV. Visita canonica del priore generale

Prot. 361/2008

Roma, 19 giugno 2008

1. Vengono qui segnalate, a beneficio soprattutto dei Priori, dei Consigli e dei Segretariati provinciali e vicariali, alcune note circa il metodo e i criteri di lavoro, che il Consiglio generalizio desidera adottare nel sessennio in corso.

## I. ESERCIZIO DELL'AUTORITÀ NELL'ORDINE

2. Il Priore generale, cui le *Costituzioni* attribuiscono il ruolo di guida dell'intero Ordine (cf. *Cost.* 266), nella sua azione di governo e nell'amministrazione degli affari dell'Ordine è coadiuvato dai Consiglieri generali (cf. *Cost.* 278), che ne condividono la responsabilità e l'autorità (cf. *Cost.* 174).

Il nostro testo costituzionale propone ripetutamente alcuni valori-guida, che caratterizzano le molteplici relazioni in cui si struttura e si manifesta la nostra vita religiosa:

- la comunione fraterna (cf. *Cost.* 1, 42),
- il servizio (cf. *Cost.* 1, 3, 43, 172),
- la collaborazione (cf. *Cost.* 5, 75b, 176, 307),
- il dialogo (cf. *Cost.* 91, 107-108, 167),
- il lavoro d'insieme (cf. *Cost.* 227),
- la ricerca di convergenze (cf. *Cost.* 5, 42, 204b),
- la sussidiarietà (cf. *Cost.* 224, 267),
- la collegialità nelle decisioni (cf. *Cost.* 3, 182a).

Su questi valori si radica il nostro stesso stile di vita dei Servi e da essi riceve la sua impronta qualsiasi esercizio di autorità nell'Ordine.

Tutti, infatti, a livello locale, provinciale e generale, *uniti dalla carità e sostenuti dalla vicendevole stima, mettiamo in comune beni, aspirazioni, attività, e prendiamo fraternamente le nostre decisioni* (*Cost.* 3).

A questi valori intende ispirarsi il Consiglio generalizio, sia nei rapporti interni, tra Priore generale e Consiglieri, sia nelle relazioni del Consiglio con gli Ufficiali e Segretari generali, con le Province, i Vicariati e le Delegazioni, con le Conferenze regionali, con le comunità, con i frati e con l'intera Famiglia servitana.

## II. AMBITI DI LAVORO DEL CONSIGLIO GENERALIZIO

### RUOLO DEL CONSIGLIO NELLA VITA DELL'ORDINE

3. Il Consiglio, oltre ad assolvere i compiti connessi con il governo e l'amministrazione degli affari

dell'Ordine (cf. *Cost. 278/b*), ritiene consono al suo ruolo dedicarsi all'analisi, alla riflessione, allo studio e alla proposta sui vari aspetti della vita del frate, delle comunità, dell'organizzazione attuale e delle prospettive dell'Ordine, impegnato a rispondere agli appelli dello Spirito in questo tempo della sua storia.

A tal fine cercherà i necessari tempi e spazi, pur nella varietà e disparità degli impegni dei singoli.

La stessa residenza a Roma, oltre a favorire i legami di fraternità e lo spirito di collegialità all'interno del Consiglio, viene intesa anche come possibilità di utilizzare il tempo a disposizione per questo lavoro d'insieme (cf. *Cost. 278/b*), in collegamento con le Curie di altri Ordini e Congregazioni religiose.

## CONSIGLIO E SEGRETARIATI

4. Secondo le indicazioni del Capitolo generale 2007 (cf. *CG 2007*, n. 74), il Consiglio ha affidato ai Consiglieri la conduzione di alcuni Segretariati generali (Formazione e Studi, Reggente degli Studi, Formazione permanente, Evangelizzazione dei Popoli e Giustizia e Pace, Comunicazioni), sia per non impiegare troppi frati a servizio della Curia generalizia, sia perché un Consigliere generale è facilitato, nell'assolvimento di tali compiti, dal suo stesso ruolo, che lo pone in regolare contatto con le giurisdizioni dell'Ordine, con la Famiglia servitana, con i colleghi di altri Ordini e Congregazioni religiose che svolgono il medesimo servizio.

## LAVORO COLLEGIALE - RIUNIONI DI CONSIGLIO

5. Vengono riservati tre giorni della settimana, il martedì, mercoledì e giovedì, alle normali riunioni di Consiglio,

- per lo scambio di informazioni sulla vita dell'Ordine;
- per l'esame di questioni personali e amministrative e delle richieste che provengono dalle Province e dai Vicariati;
- per l'aggiornamento della programmazione del Consiglio;
- per seguire il lavoro dei Segretariati e Uffici generali;
- per la preparazione delle Visite canoniche;
- per un confronto di idee e di progetti sulla vita e le attività dell'Ordine.

## ASCOLTO E VERIFICA

6. Il Consiglio generalizio è grato a tutti coloro che, in spirito di fraterna collaborazione, invieranno pareri, suggerimenti, proposte e osservazioni critiche sulla programmazione, sul metodo di lavoro del Consiglio stesso e sullo stile di governo dell'intero Ordine.

All'inizio di ogni anno sociale il Consiglio dedicherà alcuni giorni, lontano dalle normali occupazioni, per una verifica del lavoro svolto e per l'aggiornamento della programmazione.

In occasione della Riunione biennale (2008, 2010, 2012) con i Priori e Vicari provinciali prevista dal Capitolo generale 2007 (cf. *CG 2007*, n. 58b), il Consiglio cercherà di attuare le decisioni del Capitolo generale 2007 e di *programmare ed evidenziare le priorità riguardo alla condivisione di beni, persone, necessità e risorse nell'Ordine* (*CG 2007*, n. 58b). Inoltre, esso intende riflettere e decidere, con una azione concordata insieme, su diverse tematiche indicate dal Capitolo generale: *il progetto globale delle presenze; la ristrutturazione; la formazione iniziale, preparazione dei formatori e Centri di studio; la realtà delle nuove fondazioni, quelle esistenti ed altre eventuali nuove presenze dell'Ordine nel mondo; la distribuzione delle risorse economiche; centralizzazione-decentralizzazione nell'Ordine* (*CG 2007*, n. 72a).

## SEGRETO D'UFFICIO

7. I membri del Consiglio si impegnano a tener ben custodita la documentazione consiliare, a non parlare ad altri, o alla presenza di estranei, di questioni riservate, a non anticipare notizie, la cui comunicazione spetta soltanto agli incaricati nella forma e nei tempi decisi di comune accordo. Il Consiglio chiede uguale rispetto delle competenze e riservatezza agli operatori di Curia, a coloro che venissero richiesti di pareri tecnici o di suggerimenti e a quanti fossero, per qualsiasi motivo, a conoscenza di questioni riservate, di cui si stia occupando il Consiglio.

## COMUNICAZIONI

8. Il Consiglio generalizio,

- a) in collaborazione con la Segreteria dell'Ordine, invierà ogni anno un *Notiziario* quale estratto degli Atti del Consiglio generalizio a tutti i Priori, Vicari e Delegati provinciali, ai Coordinatori regionali e ai Segretari e Ufficiali generali, alle comunità dei frati O.S.M., alle Priore generali delle Congregazioni femminili O.S.M., alle Priore dei Monasteri, ai responsabili e alle responsabili degli Istituti secolari, dell'Ordine secolare servitano e dei Gruppi laici O.S.M.;
- b) su una apposita rubrica di COSMO bimestrale e in una parte di *COSMO on line* mensile, comunicherà informazioni sulle visite canoniche del Priore generale, sulla partecipazione ai Capitoli di Province e di Vicariati e su altre iniziative del Consiglio generalizio;
- c) si propone di curare un dialogo epistolare frequente con i Priori e Vicari provinciali, per informarli sul proprio lavoro, per sostenerli nella realizzazione dei Decreti capitolari, per chiedere loro suggerimenti e pareri;
- d) si propone di mantenere un regolare dialogo con i frati dell'Ordine e con tutta la Famiglia servitana attraverso lettere o messaggi
  - di analisi sullo stato dell'Ordine e sulla realizzazione dei Decreti capitolari,
  - di riflessione spirituale e di esortazione,
  - in occasione di ricorrenze importanti per tutta la Famiglia servitana.

## RELAZIONI UFFICIALI CON IL GOVERNO DELL'ORDINE

9. Per esigenze di funzionalità, tutta la corrispondenza che riveste carattere di ufficialità nelle relazioni tra le Province, i Vicariati e il governo dell'Ordine sia indirizzata al Priore generale o al Segretario dell'Ordine.

Il Segretario dell'Ordine, che è il garante del protocollo della Curia generalizia, provvederà a distribuire il materiale pervenuto alle persone o agli organismi di competenza.

## III. PRESENZA NELL'ORDINE

### FUNZIONE DEL CONSIGLIERE COME RAPPRESENTANTE DI PROVINCE, VICARIATI E CONFERENZE REGIONALI

10. Le *Costituzioni* prescrivono che i Consiglieri generali rappresentino le Province e i Vicariati dell'Ordine *secondo le modalità stabilite dal Consiglio generalizio* (Cost. 279).

Per favorire la collaborazione all'interno delle varie regioni dell'Ordine, a ciascun Consigliere, per quanto era possibile, sono state affidate le Province, i Vicariati e le Delegazioni di una delle aree geografico-culturali in cui l'Ordine è presente: Franco M. Azzalli, per la Conferenza regionale dell'Europa; Eugene M. Smith, per le Province USA, ISL e TIR, per le Delegazioni DLD, EAF e ZUL, per i conventi in Swaziland, e per la Conferenza regionale del Nord-America (NAC); Charlie M. Leitão de Souza, per le Province ESP, MEX, BRA e SMA, per i conventi in Mozambico, e per la Conferenza regionale del Sud-America (CONO SUR); Gino M. Leonardi, per le Province VEN,

ANN e CAN, per la Delegazione FRB, per le Case generalizie, per l'UNIFAS, e per la Conferenza regionale dell'Africa; e Rhett M. Sarabia, per la Provincia PRG, per i Vicariati IND e PHI, per la Delegazione AUS, per i conventi in Indonesia, e per la Conferenza regionale Asia-Oceania (CASA).

Su questo compito dei Consiglieri vengono fatte le seguenti precisazioni:

- a) Il Consigliere studierà e presenterà in Consiglio tutte le questioni e le richieste delle Province e dei Vicariati da lui rappresentati e fornirà regolari informazioni sugli eventi più significativi della propria area.
- b) Di conseguenza, è necessario che i Priori e i Vicari provinciali tengano informato il loro Consigliere sulle richieste che intendono presentare al Consiglio generalizio, sulla vita e sugli avvenimenti della Provincia o del Vicariato (ad es.: attività dei Consigli, iniziative dei Segretariati, etc.), salvo restando quanto disposto all'art. 221/h delle *Costituzioni*.
- c) Il Consigliere parteciperà, normalmente, con il Priore generale, o come suo Vicario, ai Capitoli elettivi e, solo quando in Agenda fossero previste questioni di notevole importanza, anche ad altri Capitoli o Riunioni annuali.  
Inoltre preparerà la Visita canonica insieme con il Priore generale e lo accompagnerà durante la Visita stessa. Delle Visite canoniche e dei Capitoli ai quali avrà partecipato darà ampia relazione al Consiglio generalizio.
- d) Di norma, alle riunioni di Conferenze, ai Capitoli e riunioni interprovinciali parteciperà un solo membro del Consiglio generalizio, anche se le entità giuridiche presenti fossero di fatto rappresentate da due o più Consiglieri generali.
- e) Il Consiglio generalizio valuterà di volta in volta eventuali richieste di Province o di Vicariati che sollecitassero particolari interventi o presenze in loco dei Consiglieri incaricati.
- f) I Priori e i Vicari provinciali e i Coordinatori regionali con i rispettivi Consigli abbiano cura di valorizzare la presenza del Priore generale e dei Consiglieri, concentrando, in tempi e luoghi compatibili, vari appuntamenti (Capitoli, Riunioni, incontri di Consiglio, etc.).

## SECRETARIATI ED UFFICI GENERALI

11. Il Consiglio generalizio intende instaurare cordiali rapporti di collaborazione con tutti gli Ufficiali e Segretari generali, la cui attività è indispensabile per il Consiglio stesso e il cui servizio è prezioso per tutto l'Ordine.

Il Consiglio li consulterà sulle questioni importanti di loro competenza (cf. *Cost.* 287) e periodicamente li convocherà per una verifica del loro lavoro e per l'aggiornamento della programmazione.

Ogni Segretariato e Ufficio generale avrà un Consigliere di riferimento per i rapporti con il Consiglio generalizio: Franco M. Azzalli: Istituto Storico, Postulatore per le Cause di beatificazione e di canonizzazione, Archivistica del Fondo Storico; Eugene M. Smith: Segretario per la Formazione e gli Studi, Reggente generale degli Studi, Coordinatore generale per l'Animazione vocazionale, Pontificia Facoltà Teologica «Marianum»; Rhett M. Sarabia: Economato generale, Segretariato generale per la Formazione permanente; Gino M. Leonardi: Centro delle Comunicazioni, Commissione Liturgica Internazionale O.S.M. (CLIOS), Segretariato per l'Ordine Secolare e i Gruppi laici, UNIFAS; Charlie M. Leitão de Souza: Segretariato generale per l'Evangelizzazione e della Giustizia e della pace, Archivio corrente.

## LE CASE GENERALIZIE

12. Il Consiglio generalizio agisce come Consiglio provinciale per la Comunità di Curia in San Marcello, per la Comunità di Studio della Pontificia Facoltà Teologica "Marianum", per la Comunità di formazione S. Alessio Falconieri, per la Comunità del Sacro Convento di Monte

Senario e per la Comunità di Eger (cf. *Cost.* 282/e).

Esse si regolano secondo le *Norme* approvate dal Consiglio generalizio. Un Consigliere le rappresenta all'interno del Consiglio stesso.

Il Priore generale e i Consiglieri cercheranno di essere presenti nelle Case generalizie, per condividere la vita fraterna, anche al di fuori dei momenti istituzionali e ufficiali.

#### IV. VISITA CANONICA DEL PRIORE GENERALE

13. Il Consiglio generalizio ha tracciato alcune indicazioni per lo svolgimento della Visita canonica del Priore generale alle Province e ai Vicariati dell'Ordine.

#### DESTINATARI DELLA VISITA CANONICA DEL PRIORE GENERALE

14. Da un'analisi attenta dell'art. 269/a delle *Costituzioni* risulta che il Priore generale ha il dovere di visitare, durante il sessennio, *le singole Province e Vicariati* dell'Ordine.

Ha, invece, il diritto, non il dovere, di visitare, *se sarà possibile, tutti i conventi*.

Primi destinatari della Visita canonica sono, dunque, *le singole Province e Vicariati* nella loro organizzazione, programmazione ed amministrazione, e il Priore generale compie il suo mandato incontrando i Priori/Vicari provinciali, i loro Consigli, i titolari dei Segretariati e, se possibile, i Priori delle comunità riuniti insieme. Il Priore generale visiterà anche le Delegazioni e, nello svolgimento della Visita canonica, utilizzerà, per quanto potranno essere compatibili, i criteri e le indicazioni elencati per le giurisdizioni (Province, Vicariati) (vedi n. 18).

Il Priore generale visiterà, in questo sessennio, anche i singoli conventi nel modo che verrà più avanti indicato.

#### CRITERI GENERALI DELLA VISITA CANONICA

15. Il Priore generale, nel compiere la sua Visita canonica, terrà presenti questi criteri generali:

- la continuità con la precedente Visita del Priore generale;
- la riflessione sulla povertà evangelica e le decisioni del Capitolo generale 2007;
- gli impegni di collaborazione assunti dalle giurisdizioni nelle varie aree geografiche;
- le finalità del Consiglio generalizio per il sessennio;
- l'inserimento nella vita ecclesiale delle nazioni in cui si trovano Province e Vicariati, Missioni e Nuove Fondazioni;
- l'apertura e la partecipazione alla vita di tutto l'Ordine e della Famiglia servitana.

#### SCOPI DELLA VISITA CANONICA

16. Gli scopi che si intendono raggiungere con la Visita canonica nel presente sessennio, sono i seguenti:

- promuovere la qualità della vita personale e comunitaria alla luce degli orientamenti presi dal Capitolo generale 2007;
- verificare e promuovere la celebrazione del Capitolo conventuale e il dialogo tra i frati, la collegialità nel servizio pastorale della comunità e l'impegno personale e comunitario in ordine all'animazione vocazionale;
- raggiungere una buona conoscenza sullo stato della giurisdizione attraverso gli incontri con il Consiglio, con gli ufficiali della Provincia e, se possibile, con i Priori riuniti insieme;
- promuovere i rapporti intergiurisdizionali, la formazione delle nuove Conferenze regionali di Europa e di Africa e consolidare le Conferenze già esistenti.

#### INDICAZIONI PER LA VISITA CANONICA ALLE PROVINCE/ VICARIATI

17. La Visita canonica del Priore generale alle Province/Vicariati verrà preparata in questo modo:
- a) Il Priore/Vicario provinciale della Provincia/Vicariato, in cui sta per essere effettuata la Visita canonica, invierà ai visitatori un dossier su questi punti:
    - panoramica della Provincia/Vicariato, con dati statistici;
    - elementi essenziali di programmazione, desunti dalle decisioni degli ultimi Capitoli provinciali/vicariali.
  - b) Il Consigliere incaricato chiederà ai Segretariati e Uffici generali, secondo la loro competenza, le informazioni utili sulla Provincia, Vicariato che si sta per visitare.
  - c) I Priori e i Vicari provinciali avranno cura di mettere a disposizione dei Visitatori:
    - una sufficiente documentazione sulla precedente Visita canonica da loro compiuta nei conventi della Provincia/ Vicariato;
    - una relazione sulla situazione economica della Provincia/ Vicariato, riferita all'ultimo bilancio consuntivo/preventivo approvato dal Consiglio provinciale/vicariale;
    - una segnalazione dei problemi specifici ancora in atto e sui quali ci si attende una animazione concreta durante la visita;
    - un'informazione sugli indirizzi pastorali della Chiesa nazionale/regionale e sugli orientamenti della Conferenza nazionale/regionale dei religiosi.

#### INDICAZIONI PER LE VISITE AI CONVENTI DELLE PROVINCE/VICARIATI

18. Per quanto riguarda la Visita ai singoli conventi, il Priore generale, durante il sessennio, procederà in questo modo:
- Compirà la Visita canonica, a norma dell'art. 227 delle *Costituzioni*, nelle case di accoglienza vocazionale e nelle case di formazione, comprese quelle intergiurisdizionali, nei conventi delle Missioni e Fondazioni.
  - In tutti gli altri conventi, il Priore generale convocherà un Capitolo conventuale di comunione e di dialogo sulla situazione della Provincia/Vicariato e dell'Ordine e sull'attuazione a livello comunitario degli orientamenti presi dal Capitolo generale 2007, tra cui la testimonianza di povertà evangelica (lavoro, comunione dei beni, tenore di vita, uso del denaro, etc.) (cf. *Cost*, 36, 57-63), la cura dell'ambiente e della casa (cf. *CG 2007*, n. 25b) e il cammino di formazione permanente (cf. *CG 2007*, n. 37bb). Da solo o per mezzo del frate che lo accompagna, prenderà visione del libro degli Atti del Capitolo conventuale, della cronaca e dei registri economici.
  - Per quanto è possibile, vi sia un incontro insieme tra frati e le persone che collaborano nelle attività della comunità e con la Famiglia servitana.

#### VERIFICA DELLA VISITA EFFETTUATA

19. Questi saranno i modi di verifica della Visita canonica effettuata:
- il dialogo regolare del Consigliere incaricato con il Priore/Vicario provinciale;
  - la relazione del Priore e Vicario al Capitolo elettivo;
  - la visita del Priore/Vicario provinciale alle comunità della Provincia/Vicariato.